



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



MOLISE: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al **10,8%** delle famiglie residenti.

In Molise, l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel 2009, il **17,8%** delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è tuttavia diminuita del 27% (coinvolgeva l'anno precedente il 24,4% delle famiglie residenti).

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Molise. Anni 2003-2009 (% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Molise	23,0	22,4	21,5	18,6	13,6	24,4	17,8	-27,0
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "sicuramente povere" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Molise, tale situazione riguarda un numero superiore di famiglie (15,5%). Le famiglie "appena povere" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e all'8,9% in Molise. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("quasi povere"), sono il 7,9%; in Molise sono pari all'11,4%. In Italia, le famiglie "sicuramente non povere", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Molise sono il 64,2%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche sulla presenza nel territorio di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa in Molise, dove solamente uno degli indicatori proposti registra valori di disagio superiori alla media nazionale (spese impreviste).

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Molise	11,9	8,4	5,0	6,4	37,6	4,1	10,3	9,9
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

Segnali di allarme in Molise:

- ↳ il 37,6% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ l'11,9% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà;
- ↳ il 10,3% delle famiglie non ha soldi per spese mediche.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono attivi 158 Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. In Molise, al giugno 2009, era segnalata la presenza di 3 Osservatori diocesani, che svolgono attività stabili di lettura dei fenomeni sociali. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. La regione ecclesiale Abruzzo-Molise ha finora prodotto 3 dossier regionali, limitati tuttavia alla sola regione civile Abruzzo (Progetto Gemino, 2007-2010).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto "In caduta libera" si riferiscono ad un campione di 2 CdA diocesani del Molise, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Ricordiamo che i dati in questione si riferiscono a tutte le persone incontrate dai CdA nel corso del 2008.

In Italia, nel 2008, il 69,3% delle persone transitate presso i CdA Caritas erano di nazionalità straniera. In Molise prevalgono invece gli italiani (52,8%).

Rispetto ai dati nazionali dei CdA Caritas, si registrano in Molise alcune differenze:

- in Molise, l'incidenza percentuale delle persone separate/divorziate è molto superiore rispetto alle tendenze nazionali: 20,4% in Molise, contro il 12,7% in Italia (di riflesso, appare meno significativa la presenza di coniugati: 38,2% in Molise, 47,3% in Italia);
- anche le donne in Molise sono in numero maggiore: 60%, contro un valore medio nazionale pari al 53,5%;
- appare inoltre piuttosto significativa la quota di persone senza dimora transitate nei CdA del Molise: 20,5% (in Italia sono pari al 15,4%).

**TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS
CONFRONTO MOLISE E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Molise	Italia
Italiani	52,8	30,7
Donne	60,0	53,5
Anziani (>64)	5,2	4,0
Separati o divorziati	20,4	12,7
Vedovi o vedove	6,2	5,6
Coniugati	38,2	47,3
Ha un domicilio	77,9	83,7
È senza fissa dimora	20,5	15,4
Ha un lavoro	15,9	15,8
È disoccupato	71,0	70,7
Casalinghe	5,1	4,6
Pensionati	5,1	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	4,8	6,2

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Molise:

- in Molise, figurano al primo posto i problemi di **povertà economica**: il fenomeno coinvolge l'80,6% delle persone ascoltate nei CdA (a livello nazionale, tali problematiche sono meno diffuse, e coinvolgono il 65,9% del totale);
- anche in Molise i problemi del **lavoro** sono al secondo posto (72,8% delle persone), con valori di incidenza superiori alla media nazionale (62%);
- seguono al terzo posto le questioni gravitanti attorno al "**problema casa**" (assenza di casa, sfratto, sovraffollamento, ecc.), segnalate dal 37,5% delle persone transitate presso i CdA della Molise (in Italia, tali problematiche sono molto meno diffuse, coinvolgendo il 23,6% delle persone);
- al quarto posto appaiono invece i **problemi familiari**, che riguardano il 15,7% delle persone ascoltate in Molise (12,4% in Italia).

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS
CONFRONTO MOLISE E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Molise	Italia
Povertà	80,6%	65,9%
Problemi di occupazione	72,8%	62,0%
Problemi abitativi	37,5%	23,6%
Problemi familiari	15,7%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	5,9%	11,3%
Problemi di istruzione	1,4%	10,5%
Problemi di salute	8,0%	9,8%
Dipendenze	5,4%	2,9%
Handicap/disabilità	7,0%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	4,2%	2,1%
Altri tipi di problemi	8,0%	5,4%

Richieste delle persone ascoltate e interventi realizzati

In Molise, le richieste maggiormente formulate si riferiscono all'**ascolto in profondità**, espresse in misura simile dagli italiani (32,8%) e dagli stranieri (33,4%).

Al secondo posto figurano le richieste di **beni e servizi materiali**, (soprattutto viveri e vestiario), che riguardano il 23,4% delle richieste espresse dagli italiani e il 26,7% di quelle espresse dagli stranieri.

Altre richieste significative sono quelle di **inserimento lavorativo**, provenienti in misura maggiore dagli stranieri (19,5% delle richieste) rispetto agli italiani (8,4%).

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN MOLISE (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	23,4	8,4	25,8	0,2	0,5	2,7	1,2	0,7	4,1	32,8
Stranieri	26,7	19,5	5,6	0,3	0,3	0,8	/	/	13,4	33,4

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda della Molise hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

⇒ a favore degli **italiani**:

- ascolto in profondità: 35,9%
- erogazione di beni e servizi materiali (viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 24,9%
- erogazione di sussidi economici: 22,2%
- orientamento: 11%

⇒ a favore degli **stranieri**:

- ascolto in profondità: 35,4%
- orientamento: 30,8%
- erogazione di beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 27,7%
- sussidi economici: 5,2%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi della Molise sono stati finanziati 3 progetti, tutti riconducibili a specifici ambiti di bisogno.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

Al 23 giugno 2010, risultavano attivati/riattivati, in Molise, 15 progetti, tra cui:

- 2 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 2 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 3 Fondi diocesani di emergenza
- 2 empori solidali/carte acquisti
- 3 servizi di consulenza/orientamento al lavoro
- 2 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Molise, si osserva un discreto apprezzamento del Bonus Elettrico, del Bonus Gas e dell'abolizione Ici per la prima casa, giudicati abbastanza/molto efficaci dal 50% degli intervistati. Spiccano invece i giudizi molto negativi sulla Social Card e il Bonus Famiglia, valutati "Per niente/Poco efficaci" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E MOLISE

	% sugli intervistati			
	Molise		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100,0%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	100,0%	/	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	50,0	50,0%	59,7%	40,3%
Bonus Gas	50,0	50,0%	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	50,0	50,0%	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Molise, sarebbero necessari circa 7 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Molise la spesa sociale dei comuni è inferiore di oltre 5 milioni di euro alle risorse necessarie per fare uscire dall'indigenza le famiglie povere della regione.

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Molise	127.310	24,4	31.064	7.204.386	1.511.648	-5.692.738

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Molise, l'incidenza di questo tipo di spesa è superiore alla media nazionale: 30,3% sul totale della spesa sociale. Un riscontro storico evidenzia, in Molise, una lieve diminuzione degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (-2,9%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN Molise, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Molise	€41,28	€4,72	€7,80	€12,52	- 2,9	30,3%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda la distribuzione della spesa nei diversi settori di intervento, i comuni del Molise evidenziano importi sempre inferiori alla media nazionale.

Valori particolarmente bassi di spesa si registrano nel caso della povertà economica degli anziani (1,17 euro procapite di spesa) e dei disabili (0,39 euro).

La categoria che, al contrario, si avvicina maggiormente ai valori medi nazionali è quella riferita alla voce generica "Altri", anche se in termini assoluti l'entità di tale impegno appare piuttosto ridotto (0,09 euro procapite di spesa).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Anziani	Altri	Povertà	Totale
Molise	€6,15	€0,39	€1,17	€0,09	€4,72	€12,52
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa destinata alle persone povere e con disagio economico si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro).

Nei comuni del Molise la distribuzione della spesa risulta in parte differente: accanto al settore domiciliare, che fa registrare la maggiore quota di investimento economico (5,09 euro procapite di spesa), compare il settore Intermedio (centri e servizi diurni non residenziali), con 4,12 euro procapite di spesa. Piuttosto ridotto appare invece in Molise il volume di spesa nel settore dell'emergenza sociale (0,13 euro procapite).

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Molise	€0,51	€5,09	€4,12	€2,68	€0,13	€12,52
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.